

Testa a testa: *selezione contro malattie*

I selezionatori sono in continua lotta contro le malattie. Infatti solo le insalate impeccabili trovano un acquirente.

È l'occhio che decide quale ortaggio acquistare. Purtroppo nei supermercati, nei quali viene venduto almeno l'80 per cento degli ortaggi bio svizzeri, è questa la realtà. Certamente esistono i fedeli acquirenti di prodotti bio, ma coloro che comperano bio quando ne hanno voglia rappresentano la grande e crescente maggioranza degli acquirenti. Per raggiungerli è necessario che la qualità visiva equivalga a quella della merce convenzionale. Per questo sono indispensabili varietà robuste, visto che in orticoltura biologica sono disponibili solo pochi prodotti efficaci per combattere le malattie. Attualmente offrono una certa garanzia quasi solo le varietà con una «resistenza verticale» controllata solo da pochi geni dominanti. Per i selezionatori è più facile da incrociare ma può essere superata relativamente rapidamente da parte di un patogeno.

La risposta a questo problema potrebbe essere la «resistenza orizzontale». La robustezza è assicurata da un gran numero di geni e i patogeni praticamente non riescono a superarla. Queste resistenze tuttavia sono più deboli, i patogeni si insediano comunque ma più lentamente. Ciò può rappresentare una differenza fondamentale, per esempio nel caso di afidi sui peperoni, problema trattato nell'ambito di un progetto attuale di un selezionatore bio. Grazie ad un'ampia resistenza che rende difficile la vita agli afidi, gli organismi utili ottengono un vantaggio decisivo.

Nel caso della batavia e del basilico le resistenze orizzontali ad ampio spettro attualmente disponibili non rappresentano più un grande vantaggio per i produttori bio perché il prodotto in vendita in caso di forte presenza di parassiti è comunque infestato. Le misure colturali come un ampio avvicendamento e maggior spazio tra le colture non sono sufficientemente efficaci. Prezzemolo e rucola sono due esempi nei quali questi livelli di resistenza sono più elevati e più efficaci.

A proposito di oidio della lattuga

20 anni fa venivano coltivate varietà di insalata con resistenze verticali a 16 ceppi di peronospora dell'insalata che hanno permesso una buona coltivazione per diversi anni. Da allora la varietà degli agenti patogeni è esplosa. La sicurezza, pur essendo attualmente disponibili varietà con resistenze contro 33 ceppi, non è più garantita. Praticamente ovunque esistono ceppi locali che spezzano le resistenze selezionate. Un fatto simile si verifica per quanto riguarda l'oidio degli spinaci, attualmente si tratta di 16 ceppi che aumentano rapidamente. Un altro esempio è la maculatura batterica dei pomodori. Si tratta di una malattia sconosciuta ad un'intera generazione di orticoltori. Ora ha preso avvio la gara tra i selezionatori e l'agente patogeno. Per nessuna delle malattie menzionate esistono misure biocompatibili sufficientemente efficaci – solo la selezione può essere di aiuto.



Oidio su lattuga rossa. Su un campo vicino cresce insalata eisberg sanissima grazie a resistenza verticale.



Maculatura batterica sui pomodori. Fotografie: Martin Koller

Quale via conduce all'obiettivo?


Per una coltivazione bio riuscita attualmente sono necessarie le varietà con resistenze altamente efficaci ma purtroppo spesso di breve durata. Le resistenze ampie in avvenire potrebbero porre rimedio ma occorre ancora parecchio lavoro da parte dei selezionatori. Per l'applicazione pratica sono inoltre necessari la miglior combinazione possibile di misure preventive e la protezione naturale delle piante.

La base rimane però anche in avvenire una selezione efficiente per l'agricoltura biologica. Martin Koller, FiBL



Convegno annuale sugli ortaggi bio del FiBL

Tema centrale: Come saranno selezionati gli ortaggi in futuro? Scambio di idee su mercato, politica e associazioni. Mercoledì, 10 gennaio 2018 a Olten.

 www.bioaktuell.ch > Agenda (D, traduzione sim. F)